

Il problema persiste da un mese, indagini di Acque Bresciane e del Comune

Scarichi abusivi a Carpenedolo, caccia all'inquinatore

«Indagini sulla rete fognaria per individuare l'origine degli scarichi abusivi nella Fossa Magna». Acque Bresciane ha reso noto di aver avviato un controllo approfondito, in collaborazione con l'ufficio tecnico del Comune di Carpenedolo, per risolvere lo sversamento di liquami fognari nel corso d'acqua che attraversa il centro del paese.

Un episodio di inquinamento che ormai si trascina da oltre un mese. Per questo motivo è stata l'opposizione consiliare della Lega, rappresentata dai tre consiglieri comunali Luca Franzoni, Alberto Monteverdi e Lorenza Golini, a sollecitare Acque Bresciane e a parlare di «gravi

condizioni di degrado nella Fossa Magna a Carpenedolo».

La zona in cui si verifica giornalmente lo sversamento è quella all'altezza del quartiere Fusetto e di viale Santa Maria da dove si solleva un tanfo insopportabile di fognaria. Così nel letto della Fossa Magna, dove ormai non scorre acqua, si sono create delle pozze di liquami fognari. Il disagio ambientale e igienico-sanitario è sin troppo evidente: miasmi e odori nauseabondi raggiungono le abitazioni e le attività commerciali del quartiere che si trovano a pochi metri di distanza.

Per questo motivo, vista la grave situazione di disagio

patita da chi vive nella zona, è stato chiesto dalla minoranza anche l'intervento del Consorzio di Bonifica del Chiese ad «effettuare tutti i controlli e intraprendere le azioni necessarie per ripristinare nella Fossa Magna adeguate condizioni igienico-sanitarie e un decoro accettabile».

Questo include la valutazione di interventi idonei a ristabilire lungo il canale un costante flusso di acqua. Se da un lato è in corso da qualche anno il restyling del centro storico, dall'altro lato il corso d'acqua è abbandonato a sé stesso. Ma non è la prima volta che la Fossa Magna diventa ricettacolo di sversamenti.

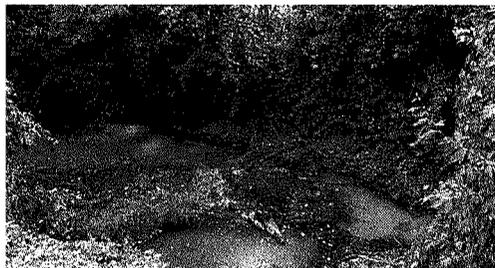
In questi mesi alcuni disagi

si sono presentati all'altezza di via Baronchelli e via XX Settembre e nell'area del cosiddetto Mulino di Mezzo, costruito nel 1462 e riconosciuto da Regione Lombardia come opera di archeologia industriale. Ma tra gli episodi più gravi avvenuti nella Fossa Magna nel corso degli ultimi mesi c'è quello che riguarda il fondale nelle vicinanze del Mulino di Mezzo che si era colorato di bianco. Come se non bastasse dal canale del centro di Carpenedolo si sollevava una puzza di idrocarburi. A dimostrazione che si era verificato uno sversamento, anche se non è mai stato identificato il colpevole da parte delle autorità competenti. (v.mor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La zona in cui si verifica giornalmente lo sversamento è quella all'altezza del quartiere Fusetto e di viale Santa Maria. Nel letto della Fossa Magna, dove ormai non scorre acqua, si sono create pozze di liquami



Disagi

Nella Fossa Magna, asciutta, si sono create pozze di liquami

